

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERNO: ANNO L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno III. — N. 4

Nonne inuunt animos landes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Martedì 7 Gennaio 1902

## Ciò che scrive Turati

L'on. Turati, riferì il telegrafo l'altro di, ha pubblicato sulla *Critica sociale* un notevole articolo dedicato ai suoi elettori, col quale spiega il significato della votazione di domenica nel V collegio.

Oggi, avendo tra mano la *Critica sociale*, non voglio se ne stieno digiuni i lettori nostri riguardo alla conoscenza di quel notevole articolo. E' conveniente che, attraverso di esso, vedano ognora meglio come la vada tra i socialisti.

Vero è poi che per formarci un criterio giusto di giudicare, bisogna udire tutte le campane; ma, ad ogni modo, sentiamo ora come suona questa di Turati.

Egli si rivolge dapprima agli elettori del V collegio, i quali gli ridonarono il mandato parlamentare, cui (mi affretto a dire) dichiara di non accettare.

Li prega di soffrire che la sua parola sia loro rivolta sulla *Critica sociale*, su quest'albo di studi e di discussioni, cui « gli amici-nemici, egli dice, vengono spesso, faticosamente, compulsando e scartabellando per scovare, nel volgere degli anni, i miei errori, le mie contraddizioni, le mie ribellioni e i miei tradimenti. »

Poi, parlando della votazione in suo favore, dice loro:

« Voi votaste, senza dubbio, per il socialismo; ma per il socialismo severo e responsabile, quale conoscemmo ai begli anni, quando fu arringo di valore e di sacrificio, non circo di borghesi competizioni pettegole e di vantosette speculazioni personali; votaste per il socialismo che educa ed eleva le masse, non per quello che, su le masse piaggiate, esalta gli individui ».....

« Voi votaste pel socialismo dei fatti, contro il fatuo socialismo apocalittico dei cianciatori; contro la rivoluzione frasaiuola, vuota di sostanza, archibugio di cartone per divertire o per sgomentare i bambini, e a pro della rivoluzione ben più « pericolosa » che si fa ogni giorno, coll'opera assidua di tutti i militanti, nelle leggi, nei costumi, nelle coscienze, sui ridesti campi d'Italia, nel fervore crescente delle organizzazioni proletarie; votaste pel lavoro cauto e faticoso, contro la spensierata e rumorosa accidia; pel moto contro la stasi. E proclamaste che il moto e la stasi non sono due « tendenze » del socialismo, ma quello ne è l'essenza e questa la negazione; che chi esalta la « rivoluzione » contro le « forme » nega il contenuto di quella e ne preclude gli accessi; che l'istrionismo, filtrazione arciborghesissima, non è una « tendenza » che abbia « diritto di cittadinanza » nel socialismo; e che il socialismo non può essere la sua propria contraffazione ».

Dice poi che egli crede sia questo il significato del loro voto, considerate anche le circostanze nelle quali fu emesso.

Poscia, rivolgendosi a tutti i lettori del *periodico*, fa una disamina delle condizioni dei partiti popolari.

Ecco qualche tratto:

« Conviene che le riforme, se han da essere conquistate, siano anzitutto conosciute, misurate, pesate; e che sia conosciuta ugualmente la via che vi guida. »

A questo i partiti popolari, che subitamente assunsero tanta forza e tanta influenza nella cronaca recente italiana, a questo, convien confessarlo, si dimostrarono impreparati. Si direbbe che la storia, cui pur dettero un vigoroso colpo di spalla, li ha scavalcati e lasciati dietro di sé. Poderosi nell'abbattere, sembrano debolissimi nell'edificare, e in questo giustificano un po' le censure avversarie. Trionfatori da un anno, essi stanno sciupando la loro bella vittoria, indulgendosi nei vani litigi e nello sforzo impotente di definire sé stessi. La stessa organizzazione dei lavoratori va ancora, per gran parte, nei vecchi sentieri dell'istinto e dell'empirismo. »

Rilevati i difetti, suggerisce quanto convien fare per il rimedio:

« Conviene dunque che da noi tutti, quanti abbiamo attitudini e mezzi di pensiero e di studio, si rechi al nuovo edificio quanto maggior contributo è possibile di dati, di esperienze, di suggerimenti e di aiuti. A questa preparazione urgentissima la *Critica sociale* porterà, nell'anno che si apre, il suo contributo. E' un campo di lavoro vastissimo, del quale

osiamo appena accennare qualche contorno; perciò non sarà certo soverchia la cooperazione attiva di tutti i migliori.

Come nasce, come si forma questo diritto operaio, che sarà il carattere saliente del secolo nuovo; come venne sviluppandosi all'estero; in che modo può agevolarsi in Italia; quale presidio di leggi può avvalorarlo: come lo aiuterà la nuova democrazia dei Municipi; — questi ed altrettali problemi noi portiamo dinanzi a noi e dinanzi agli amici. »

Tale il discorso di Turati.

Ora invitiamo i lettori a tirare una linea e fare una somma di questo riassunto e di questi citazioni. E' un lavoro facile, gustoso, e profittevole. Vi troveranno concitati per le feste i socialisti rivoluzionari uso Ferri; ricaveranno anche degli ammaestramenti.

E gli ammaestramenti consistono specialmente in ciò, che noi dobbiamo ammarci a fare per la causa cattolica, quel tanto che Filippo Turato si propone di fare pel socialismo.

Inoltre preghiamo i lettori a far nota di quanto risulta dall'articolo in parola. E ciò perchè (non fa d'uopo essere profeti per prevedere questo) un altro giorno — forse non molto lontano — avremo da fare esclusivamente col socialismo turatiano: il socialismo nebuloso, energumeno di Ferri si demolisce da sé. E quanto io dico, valga per iscusarmi dell'essermi io altre volte, ed ora presente, intrattenuto — con fastidio forse di qualche lettore — intorno ai fatti dei corifei del socialismo italiano, in modo speciale intorno a Turati. Ca.

## Cose di Corte e di Governo

### Scambio di onorificenze.

Roma, 6. — Le onorificenze etiopiche pervenute alla Consulta saranno contraccambiate con onorificenze Mauriziane e della Corona d'Italia inviate in precedenza a Menelik e ai Ras.

### Pel divorzio.

Roma, 6. — La Commissione parlamentare che esamina il progetto sul divorzio, si è riunita ieri all'Hotel Nettuno, presenti gli on. Palberti, Berenini, Borciani, Pellegrini, Pavia e Lojodice. Venne approvato il progetto con alcuni emendamenti e vennero nominati a relatori Palberti e Berenini. La relazione verrà presentata subito.

Han fatto bene a tenere la seduta in un « Hotel ». Ciò ha un grande significato. n. d. r.

### Consuetudine rotta?

Roma, 6. — I *Débats* ed altri giornali riproducono un dispaccio da Berlino, il quale dice che, in occasione del capo d'anno, l'imperatore Guglielmo, mentre ha mandato, come è sua consuetudine, augurii e felicitazioni all'imperatore di Austria, allo czar ed al re d'Inghilterra, non ne ha mandato affatto al nuovo re d'Italia, rompendo così la tradizione sempre seguita finchè visse re Umberto.

### Proteste contro il linciaggio di Erwin.

Roma, 6. — Il segretario di Stato di Washington ha rimesso all'ambasciatore d'Italia una nota ufficiale circa il linciaggio di Erwin.

In essa egli accusa ricevuta della protesta del Governo italiano, prende atto delle considerazioni da questo espresse ed aggiunge che della protesta manderà copia ai comitati del Senato e della Camera dei deputati, per avvalorare la raccomandazione del presidente, in vista di una riforma legislativa che difendesse alle Corti federali la giurisdizione in materia di violazione dei trattati a danno di stranieri.

## Note e commenti

### Nell'ottava dell'Epifania.

Ieri e per tutta l'ottava della Epifania la Chiesa, rivolgendosi a Erode che voleva la morte del bambino Gesù, ripete le parole: « Che cosa temi, o crudele Erode? *Crudelis Herodes quid times?* Temi che ti venga rapito lo scettro e la corona? Ah! sappi che il Figliuolo di Dio, venuto quaggiù per aprire agli uomini il regno dei cieli, non vuol togliere a nessuno il regno della terra: « *Non eripit mortalita — Qui regna dat coelestia.* »

E a questo proposito l'Italia reale si domanda: « A quanti Re ed Imperatori e Presidenti di Repubbliche non si può oggi ripetere la stessa domanda: « Che cosa temete? I Governi hanno temuto, non sai se più sciocamente o sacrilegamente, la Chiesa cattolica, il Papa, la Curia romana, il diritto canonico, i Vescovi, i preti, i frati e le monache; hanno

temuto e temono il Sillabo, l'Infallibilità pontificia, il Concilio Vaticano, la libertà d'insegnamento, i Collegi dei Gesuiti, le scuole dei Fratelli, e non hanno temuto e non temono nè la rivoluzione, nè la frammassoneria, nè le cattive dottrine, nè l'empietà e l'ateismo. Stolidi veramente, ed insensati! »

L'osservazione è bella e per questo l'abbiamo voluta riportare.

### I gravi commenti.

Il nostro giornale riferì a suo tempo, come la regina madre si rifiutasse di ricevere Zanardelli per gli auguri di circostanza, motivando il rifiuto con il lutto di Corte non ancora cessato. Ma tale cagione viene presa dai giornali come pretesto e vi ricamano su infiniti commenti. Tra questi, sentite quello dell'*Avanti!*:

« Vien ricordato, fra l'altro, scrive il foglio socialista, che la Regina madre ricevette già, nonostante il lutto, le rappresentanze del Parlamento. D'onde si indurrebbe che il rifiuto della Regina e il suo appartarsi anche dal Quirinale in questo momento, non siano senza ragione politica. Molti rammentano altresì che in una recente intervista Giosué Carducci riferì le parole dettategli nel '98 dalla Regina madre durante le tristi giornate di Milano, parole che furono su per giù le seguenti: « I fatti presenti sono effetto di una politica troppo liberale ». Lasciamo che i lettori indovinino le conclusioni che si traggono da questi raffronti e da questi ricordi ».

E lasciamo anche noi che i lettori indovinino.

### Con un tratto di penna.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto con cui le Confraternite in Borgo S. Donnino, dette del Sacramento, della Buona morte, della Trinità, della Cintura e del Suffragio, vengono trasformate in istituzioni di beneficenza allo scopo di concorrere al mantenimento di indigenti inabili al lavoro e sono concentrate nella Congregazione di Carità.

« Va bene soccorrere gli indigenti, commenta qui l'*Eco* di Bergamo; ma chi può negare che la sottrarre ad arbitrio dello Stato i beni alla Chiesa, distraendoli dai fini di religione e di pietà per quali erano stati costituiti non sia una violazione della proprietà, che dovrebbe essere inviolabile e come tale è sancita nello Statuto. Nè vale il dire che questa sottrazione e distrazione di proprietà è fatta per legge, giacchè anche il socialismo cerca l'abolizione per legge della proprietà privata.

La legge però non sancisce una ingiustizia?

Intanto, mentre lo Stato si dà per avversario del socialismo, realmente con queste sottrazioni e distrazioni di proprietà consacrate alla religiosa pietà fa del socialismo ed a questo apre ampiamente la strada. »

Commedia vecchia questa del governo, egregio confratello.

### I cavalieri del lavoro.

Dal momento che venne istituito quest'ordine per far seguito ai cavalieri... d'industria, fu sempre un gran parlare. Ma più specialmente ora che i prima otanta nomi dei decorati si sono potuti conoscere.

In proposito scrive il *Fanfulla*:

« La nota (che fra parentesi si dice non ancora definitiva, e la cui immatura pubblicazione avrebbe destato le ire, più che legittime, del presidente del Consiglio, che non l'avrebbe peranco nè veduta nè approvata!) produce nel suo complesso una men che discreta impressione, sia perchè qualche nome v'appare compreso più per lavorazione... di marca ministeriale che non per benemerite acquisite nel lavoro nazionale; sia perchè, mentre vi abbondano i *gras-bonnets*, già ampiamente gratificati di ogni onoranza, scarseggiano i lavoratori modesti ed umili, per i quali soprattutto l'ordine era creato e doveva servire. Al solito come in Italia per tutte le onorificenze, le ragioni estrinseche hanno prevalso sulle intrinseche! Si osserva anche che delle alte benemerite vere — come ad esempio quelle della duchessa Teresa Ravaschieri di Napoli, del generale dei Salesiani, l'ordine fondato da don Bosco, il più grande filantropo e propagatore del lavoro nobilitante e riabilitatore, che vanti il secolo testè chiusosi; e Bartolo Longo che ha fondato la nuova città di Valle di Pompei e un complesso di istituti di lavoro ammirati da tutto il mondo civile — non si è tenuto alcun conto: forse si aveva paura di essere gabellati di clericali della massoneria imperante sovrana? »

Eh, quante cose non si fanno per non apparir clericali!...

### Un arcivescovo per la lingua italiana.

Malta, 6. — L'arcivescovo e il capitolo della cattedrale fecero presentare al governatore una petizione diretta al Re, con cui si protesta contro la sostituzione della lingua inglese alla italiana e contro le nuove tasse.

## Criterii direttivi per uno Statuto di Unioni cattoliche rurali. (1)

(Antenore). — Nel desiderio di concorrere, secondo le mie forze, allo svolgimento del bel programma d'azione cattolica proposto per quest'anno dal *Crociato*, comincio con l'espore i « criterii direttivi per uno Statuto di Unioni cattoliche rurali », così come furono approvati dal Congresso cattolico di Pavia nel 1894.

### Concetti.

1. Nelle varie zone o centri agrari si fonderanno per la protezione e miglioramento della classe rurale gruppi professionali col nome di *Unioni cattoliche rurali*.

2. Faranno parte delle Unioni i proprietari fondatori e gli agricoltori di qualunque categoria: coloni, fittaiuoli, enfiteuti, livellari, agenti o fattori di campagna ecc. non esclusi i lavoratori giornalieri, aventi residenza sul luogo.

3. Per essere ammessi all'Unione dovranno aver dato prova, a tenore delle condizioni richieste dai singoli Statuti, di sentimenti cattolici, di retto spirito di famiglia e di buona condotta.

### Scopo.

4. Scopo complessivo e finale delle Unioni rurali è quello di dare una costituzione organica ed una rappresentanza permanente alla classe rurale; insinuando e mantenendo in questo lo spirito di solidarietà e promuovendo o favorendo quelle istituzioni o provvedimenti, che giovino al comune benessere e miglioramento del ceto campagnuolo.

5. In particolare le Unioni potranno, a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, farsi iniziatrici dei seguenti o di altri consimili provvedimenti:

a) favorire il mantenimento e lo sviluppo della fede e della morale nelle campagne, opponendosi in modo speciale alle insidie delle sette ed alla propaganda dell'incrudelità e del socialismo;

b) costituire un centro permanente di informazioni e di mutue comunicazioni, nel quale si raccolgano le notizie che interessano particolarmente la classe rurale, ed in cui i membri dell'Unione possano attingere lumi e consigli, nonchè espore desideri, lagnanze o chiedere l'appoggio solidale dei consoci, sotto forma di *Segretariato del Popolo*.

c) provvedere nei modi opportuni al collocamento degli agricoltori e braccianti disoccupati; ed interporre affinché i contratti di lavoro siano conclusi in conformità a giustizia ed all'utile reciproco della classe rurale, riassumendo gli analoghi uffici delle odierne *Camere di lavoro*;

d) rilasciare documenti relativi alle condizioni personali, alla residenza e agli uffici sostenuti dagli agricoltori e braccianti, che si trasferiscono fuori della cerchia della propria Unione rurale, per essere accettati in un'altra;

e) comunicare alla classe rurale le informazioni riguardanti la emigrazione temporanea e permanente, e interporre nei contratti con le società di trasporto o cogli agenti di emigrazione, affine di tutelare le ragioni di giustizia degli emigranti anche presso i Tribunali;

f) procurare la diffusione di razionali conoscenze e pratiche agricole mediante conferenze, giornali ed opuscoli ed in specie per mezzo dell'insegnamento agrario popolare;

g) promuovere le Casse rurali a beneficio del piccolo credito agricolo-fondario, le assicurazioni agricole in genere, le società cooperative o sindacati agrari per l'acquisto collettivo a basso prezzo di derrate alimentari, di sementi, concimi, materie ausiliarie, strumenti di lavoro ecc. e per la vendita cumulativa dei prodotti agricoli;

h) patrocinare gli istituti di previdenza fra le popolazioni campagnuole, in specie quelli di mutuo soccorso per malattia o vecchiaia e le varie specie di assicurazione sulla vita;

i) favorire il mantenimento della piccola proprietà fondiaria e la diffusione dei migliori sistemi di condizione fra proprietari e coltivatori, ed in specie quello della colonia parziaria (mezzadria, terzeria), il quale rappresenta (laddove trovi naturale applicazione) la forma più razionale ed equa della distribuzione del reddito agrario;

j) assistere i consoci in tutte le questioni d'indole giuridica, che possano

insorgere fra di loro, coi terzi e cogli enti pubblici;

k) costituire Collegi arbitrali allo scopo di dirimere le controversie tra capitale e lavoro, per i salari, per l'inosservanza dei patti contrattuali e per qualsiasi altra divergenza sul diritto scritto o consuetudinario;

l) promuovere e dirigere, quando la necessità lo richieda e nei modi consentiti ai cattolici, un'agitazione legale di fronte al Governo per conseguire riforme legislative o finanziarie, che interessino la classe rurale. Similmente adoperarsi perchè i Consigli comunali e provinciali rimuovano ingiusti e sproporzionati aggravii a danno della classe campagnuola, e viceversa adottino provvedimenti ad essa giovevoli.

### Ordinamento.

6. L'ordinamento delle Unioni rurali risulta dall'Assemblea dei membri e da un *Ufficio direttivo*.

7. All'Assemblea hanno diritto d'intervenire tutti soci dell'Unione, con facoltà di far proposte, di discutere e di dare voto per l'elezione dell'ufficio direttivo.

8. L'ufficio direttivo consta di un certo numero di consiglieri, più il parroco del luogo con voto deliberativo. I consiglieri dovranno essere fra i proprietari rurali da un canto, e gli agricoltori non proprietari dall'altro, a giusta metà. I consiglieri poi eleggono fra di loro il presidente.

9. All'ufficio direttivo spetta:

a) di constatare, a tenore dei singoli statuti, le condizioni di ammissione o di remozione di un socio.

b) di deliberare intorno alle proposte presentate e discusse nell'Assemblea, nonchè di porle in esecuzione;

c) di assumere la rappresentanza morale e giuridica dell'Unione;

d) di curare quanto conferisca al bene della classe rurale.

10. L'ufficio direttivo scade ed è rieleggibile a norma dei singoli statuti.

11. Nelle Unioni il parroco eserciterà ancora l'ufficio di Assistente ecclesiastico con facoltà di veto in tutto ciò che offendesse la religione e la morale.

12. I membri di ciascuna Unione si riuniranno almeno una volta al mese, in assemblea per trattare degli affari sociali, con piena libertà d'iniziativa e di discussione; salvo di disciplina questa facoltà nei singoli statuti.

13. Le Unioni rurali saranno essenzialmente locali in quell'ambito di territorio e popolazione designato di caso in caso da uniformità di interessi e possibilmente una per parrocchia.

14. Due delegati, scelti nell'ufficio direttivo di tutte le Unioni di una medesima diocesi, l'uno proprietario e l'altro coltivatore, si riuniranno in Assemblea una volta all'anno per comunicarsi e coordinare i loro studi e proposte, per tutto ciò che può interessare le Unioni rurali dell'intera diocesi.

15. Similmente un delegato di ciascuna Unione, scelto nell'Assemblea diocesana, si riunirà periodicamente cogli altri in assemblea regionale.

16. Di tempo in tempo gli uffici direttivi nelle adunanze regionali, potranno delegare uno o più membri fra loro per un'assemblea regionale nelle quale si trovino rappresentate tutte le Unioni rurali cattoliche d'Italia; per discutere e deliberare intorno agli interessi dell'intera classe rurale.

17. Ogni Unione locale è l'autonoma e si regge con proprio statuto, in quanto questo non si opponga ai criterii direttivi qui enunciati.

18. Le unioni locali però potranno per singoli scopi sociali o per tutti complessivamente stringersi in *Federazioni* diocesane regionali ed in fine in una federazione generale italiana.

19. Ogni socio pagherà un lieve contributo all'Unione; ma la gestione amministrativa e patrimoniale di questa rimarrà distinta da quelle delle singole istituzioni promosse od ammesse.

20. Le Unioni cattoliche rurali, in conformità alla propria indole, debbono or-

(1) Rivista Internazionale — ottobre 1894 — Appendice all'articolo del prof. Toniolo « Le unioni rurali cattoliche al congresso di Pavia. »

dinariamente accogliere insieme proprietari e coltivatori. Nondimeno, se circostanze eccezionali non permettessero di comporre in questo modo, potranno, in via transitoria, essere formate di soli proprietari o di soli agricoltori, senza però impedire, con prescrizioni statutarie, l'ingresso nell'Unione stessa all'altra parte, la quale successivamente chiederà di entrarvi, e frattanto dovranno regolare la gestione sociale in modo da escludere ogni sospetto di lotta di classe.

21. La seconda Sezione dell'Opera dei Congressi curerà la promozione ed il coordinamento delle Unioni rurali cattoliche, ed all'uopo nominerà in ciascuna diocesi un proprio delegato.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 6. — Oggi, il Sommo Pontefice ha ricevuto i Ministri della Bolivia, della Columbia, l'Avviato della Repubblica di Nicaragua e la Missione Montenegrina.

I cavalieri di Malta.

Roma, 6. — Il Papa in udienza solenne accolse gli auguri dei cavalieri di Malta, il cui presidente lesse un indirizzo. Rispose il Papa ringraziando.

Agitazione contro il divorzio

Il nostro Comitato diocesano ha diramato a tutti i parroci dell'Arcidiocesi, la petizione, che, firmata dai cattolici friulani, dovrà essere inoltrata al Parlamento, acciò venga respinto l'insano progetto-legge sul divorzio.

Raccomandiamo che non uno dei buoni cattolici trascuri di firmare la petizione affinché giunga solenne alle due Camere il plebiscito del Friuli cattolico contro il divorzio.

E' tutto un popolo che si rivolta.

Berenini e Borciani avevano detto che il popolo italiano era maturo per il divorzio. Distinguiamo: quella porzione di popolo che, come la gramigna, vive all'ombra del ghetto e della si — ma il vero popolo italiano, no. Il vero popolo italiano, che è cattolico, non è e non sarà mai maturo per una nefandità, che segna un regresso di venti secoli nei costumi sociali e che mina nelle sue basi la famiglia. Il vero popolo italiano, che è cattolico, potrà subire nel suo paese tale nefandità, ma non approvarla. Anzi protesta.

E da tutta l'Italia, da tutte le varie classi sociali s'alzano in questi giorni le proteste; proteste non piazzuole, non isconvenienti, ma serie, ma dignitose, degne d'un popolo che sa di adempiere a un dovere che la sua coscienza religiosa e civile gli impone.

Tutto l'episcopato italiano ha già protestato; e ora protesta tutto il popolo, di cui l'episcopato è via e guida.

Impossibile ci riesce di raccogliere qui tutte le proteste e mostrare così ai lettori del Crociato quanto solenne riesce questo plebiscito. Peraltro non vogliamo omettere di riportare quelle tra le proteste, che ci sembrano più interessanti. E oggi eccovi quella delle dame cristiane di Catania.

Protestiamo!

Un fatale attentato ai costumi degli italiani si prepara da uomini scongiati, senza religione e senza morale, ipocritamente nascosti sotto la divisa del progresso e della civiltà.

La sanzione legale del divorzio è la meta scellerata di tutti i loro sforzi diabolici, sotto il mentito pretesto di sollevare le sorti della donna e di rispondere alle esigenze sociali dei tempi nuovi.

Ma noi come madri, come spose, come donne cattoliche protestiamo, altamente protestiamo contro questo delitto sociale, che contraddice pienamente alla legge divina, alla legge della Chiesa, alle leggi di natura.

Protestiamo contro il divorzio, che fu e sarà sempre causa d'infiniti mali e sprone continuo alla licenza pubblica e privata.

Se domani una legge collocasse sulla soglia del santuario della famiglia e in seno del matrimonio il divorzio, essa profanerebbe la santità delle nozze, ne deturperebbe l'onestà e funesterebbe la pace domestica con perenni ed amari sospetti.

In tal guisa, il giorno in cui, giurando fedeltà ad un uomo noi credevamo di cominciare a divenire santamente felici, cominciammo piuttosto a intrecciare colle nostre mani, gli anelli di una catena destinata a ridurci o alla schiavitù di Grecia e di Roma pagana, o allo stato di bruti

o al disonore. Così la casa nella quale la mente s'era figurata, tante volte, un soggiorno tranquillo e perpetuo di sposa, diventerebbe o il nostro ergastolo o il nostro macello.

Scoronato il matrimonio dell'aureola della indissolubilità, anziché essere base granitica della famiglia e della società, diventerebbe ad un tratto fabbrica spaventevole d'infelici, di spostati, di delinquenti, d'immorali, perchè il divorzio spezzerebbe il legame più forte e più resistente, il legame di quello spirito di religione, che tutela l'ordine, la pace, l'onestà del talamo e del focolare, e dal tetto domestico si diffonde negli ordini della società. Di fronte a un disastro immane, che costerebbe alla patria nostra più che la perdita di cento battaglie, il cuore inorridisce, la mente si ribella e davanti alla nazione minacciata dai nuovi Attila, noi madri, spose, donne cattoliche leviamo altamente sdegnata la nostra voce di protesta.

Valga essa ad arrestare il legislatore sulla via che porta alla dissoluzione sociale, arrivi agli orecchi di una Signora Augusta madre anch'essa sposa e donna cristiana, perchè, eserciti tutta la sua influenza per impedire l'assassinio della patria.

La nostra protesta sia di conforto al Pontefice di Roma, che con voce solenne, ma accorata dal dolore e dalla tarda vecchiezza, scongiura i reggitori della cosa pubblica perchè vengano a più miti consigli, o risparmino alla diletta nostra patria l'onta di una legge nefanda e nefasta. Protestiamo!

Comitato della Pia Associazione delle Dame Cristiane. Signora Anna Bicoeca Paternò Castello, Presidente — Signora Anna Scammacca Platania, Vice-Presidente — Duchessa Arcaci — Principessa Valdisavoia — Principessa Emmanuel — Duchessa di Misterbianco — Marchesa di Sant'Alfano — Baronessa Franca Nava — Baronessa di Cerami — Signora Anna Sappalà Grimaldi — Baronessa Pucci di San Giuliano — Contessa di Sant'Elena — Signora Maria Battisti Scammacca — Baronessa Torresi — Duchessa di Misterbianco — Baronessa Annunziata — Baronessa Melina Bicoeca.

Nell'America Centrale

Protocollo non ratificato.

Santiago, (Cili) 6. — L'Argentina non ha ancora ratificato il protocollo relativo alla sua vertenza col Cili; chiese spiegazione col Cili.

Il conflitto cileno-argentino riaperto.

Berlino, 6. — La ripresca del conflitto fra il Cili e l'Argentina suscita vive apprensioni. Oramai si crede che non sia più possibile un componimento pacifico.

L'insurrezione venezuelana.

New York, 6. — Un dispaccio da Wilhelmstadt annunzia che il Libertador gettò l'ancora presso Uchire e riuscì a introdurre nella Venezuela uomini e munizioni. Si dice che una bomba sia scoppiata nella residenza del ministro delle finanze Caracas, distruggendo parte della casa senza ferire alcuno.

Anche tra l'Equatore e il Perù.

Guayaquil, 6. — La repubblica dell'Equatore ha inviato un forte distaccamento di truppe alla frontiera orientale per occupare il territorio invaso dai peruviani e diresse proteste al ministro degli esteri del Perù contro tale invasione.

Colloquio per telefono fra Galimberti e Millerand.

Milano, 5. — Alle 11 pom. è arrivato il ministro delle poste e Telegrafi on. Galimberti ricevuto alla stazione dalle autorità.

Il ministro si è recato all'ufficio per visitarvi gli apparati della linea telefonica con Parigi.

Galimberti chiese la comunicazione col ministro delle poste francesi Millerand a cui mandò un saluto, soggiungendo: Sono lieto di salutare attraverso sì lungo spazio il paese che tanto contribuì ai risultati scientifici, il cui scopo è di fraternizzare colle nazioni che esso ebbe già il privilegio di risvegliare a libertà; e questo saluto sia testimonianza della riconoscenza per l'ospitalità che la Francia dà nella gioia del lavoro a sì numerosi figli della mia patria.

Millerand rispose dichiarandosi commosso per le parole di Galimberti ringraziandolo a nome del suo popolo francese.

Galimberti, dopo lo scambio dei saluti ufficiali con Millerand, ebbe con questi personali esperimenti di amicizia.

La guerra anglo-boera

Generale boero prigioniero.

Londra, 4. — Un telegramma di Kitchener dice che le colonne Bruce ed Hamilton fecero, dal giorno 29 dicembre, ad Est di Ermelo, 100 prigionieri, compreso il generale boero Erasmus, impadronendosi di una quantità considerevole di provvigioni.

Gli Stati Uniti iniziatori di pace? Parigi, 4. — In questi circoli politici si afferma che gli Stati Uniti d'America stanno per prendere l'iniziativa di una azione collettiva delle potenze per imporre e trattare la pace fra l'Inghilterra e le Repubbliche del Transvaal e dell'Orange.

L'intervento confermato.

Berlino, 6. — I giornali confermano l'intervento degli Stati Uniti nella questione del Transvaal; dicono che tale intervento venne raccomandato dall'Inghilterra.

Notizie estere

La salute di Virohow.

Berlino, 6. — Lo stato del prof. Virohow, che cadde sabato sera scendendo dal tram, riportando la frattura del collo del femore, è soddisfacente.

Arresto d'un bandito.

Marsiglia, 6. — Venne arrestato il famigerato bandito corso Dominico Antonio, imputato di molti omicidi. Passò qualche tempo alla macchia, poi partì per l'America del Sud. Da pochi giorni era tornato in Francia.

Scontro fra trams.

Parigi, 6. — Avvenne uno scontro fra trams elettrici. Parecchi sono i feriti.

Due vapori affondati in seguito a collisione.

Madrid, 6. — I giornali pubblicano un dispaccio da Oporto dicente che il vapore spagnolo « Villalba » e il vapore inglese « Alphonse » di Cardiff affondarono in seguito a collisione.

Tutto l'equipaggio dell'« Alphonse » è salvo, meno il capitano che è annegato. L'equipaggio del « Villalba » fu salvato da un battello portoghese.

Particolari sulla catastrofe del piroscafo « Walla Walla ». Il « Walla Walla » si trovava a 22 miglia da Mendocino. La maggior parte delle persone trovantesi a bordo, dormivano. Vi erano 86 passeggeri di prima classe, 28 di seconda e 60 uomini di equipaggio. Il secondo ufficiale stava sulla passerella. Il tempo era bello, ma il mare era assai agitato.

Ad un tratto, nell'oscurità, un gran veliero senza fanali, investì il « Walla Walla ». Un gran panico avvenne su questo piroscafo. Nondimeno 68 persone poterono prender posto nelle imbarcazioni. Le donne gridavano e gli uomini si precipitavano nei canotti. Gli ufficiali conservarono tutto il loro sangue freddo e fecero quant'era possibile per salvare i passeggeri.

Tumulti contro il turco.

Vienna, 6. — Lettere da Sofia recano che, in seguito alla impiccagione, di due sudditi bulgari ad Adrianopoli, condannati dai tribunali turchi una folla enorme, che portava su delle picche i ritratti dei giustiziati, si recò al monumento del rivoluzionario bulgaro Lewski, dove vennero tenuti violentissimi discorsi contro la Turchia al grido di: « Abbasso il sultano! Morte ai mamometani! »

La folla, passando davanti al palazzo del commissario turco Nedib bey, spaccò a sassate tutte le finestre.

Vennero eseguiti cento arresti. Anche a Filippopoli furono identiche dimostrazioni. Il metropolita Rathandil tenne alla folla un violento discorso contro la crudeltà turche in Macedonia. Si eseguirono 40 arresti.

Sommossa contro gli israeliti.

Vienna, 6. — Una grave sommossa contro gli israeliti è avvenuta a Havsvnia in Galizia. Questa sommossa è stata causata dall'esasperazione della popolazione cristiana irritata dalle esazioni dei ricchi ebrei del distretto.

I cristiani hanno assalito gli israeliti uccidendone quindici, 12 uomini e 3 donne e saccheggiandone quindi le abitazioni.

Cronaca degli scioperi

Disordini a Barcellona.

Barcellona, 6. — Parecchie migliaia di operai fecero ieri una dimostrazione contro le fabbriche dei sobborghi, prendendole a sassate.

Alcune rimasero molto danneggiate; alcuni lavoratori rimasero feriti e si fecero numerosi arresti.

L'intervento delle truppe per proteggere le fabbriche provocò un conflitto coi dimostranti; vennero sparati alcuni colpi d'arma da fuoco; parecchi sono i feriti.

La polizia, che ha proibito un meeting, custodisce le vie conducenti ai sobborghi.

Notizie italiane

L'aula in pericolo.

Roma, 5. — Stamane si è incendiato il comutatore elettrico della Camera; si è tolta subito la corrente, evitando l'incendio dell'aula. L'allarme però fu grande.

Muratori che reclamano lavoro.

Roma, 4. — Ieri il Ministro Giussio ricevette la Commissione dei muratori disoccupati reclamanti lavoro a nome di tremila compagni per cui la stagione invernale si presenta sotto il più triste aspetto. Il Ministro promise il suo interessamento.

Tra i disoccupati regna vivissima agitazione.

Musulino a Lucca. Lucca, 5. — E' arrivato, alle 2,30 di stanotte, Musolino e fu tradotto alle carceri, in attesa del processo.

Musulino, prima di essere tradotto in vettura alla stazione, del carcere di Cattanzaro ebbe rasi la barba i baffi e i capelli.

Del viaggio di lui nessuno si è accorto. Era ammanettato e sorvegliato dal tenente dei carabinieri marchese Taco, dal maresciallo Pivrotti, da un carabiniere e da cinque militi. Si mostrava molto docile.

Interrogato qualche volta intorno ai suoi favoreggiatori, sempre si è rifiutato di rispondere, dicendo di non voler compromettere nessuno.

Nel campo socialista

Istituti pubblici laicizzati.

Imola, 6. — I socialisti nell'intento di realizzare il programma di laicizzazione dei pubblici istituti, dopo il licenziamento di cinque monache dell'ospedale, stamane a mezzo del messo comunale fece comunicare il licenziamento di dodici monache dall'Orfanotrofio Femminile.

Il paese plaude alla riforma civile.

Il paese plaude alla riforma civile! Vorremmo sapere chi è questo paese: se trattasi di tutto intero il paese, oppure solo di alcuni prepotenti energumani. Eh, sappiamo omai che voglia dire voce pubblica, volontà pubblica in bocca di certa gente!

Anche l'ospedale di Ravenna laicizzato.

Ravenna, 6. — La laicizzazione di questo ospedale è un fatto compiuto.

Avendo le suore lasciato il detto Istituto, la Prefettura vorrebbe infirmare le illegalità dell'atto dell'amministrazione ospitaliera, basandosi sul fatto che la Giunta Provinciale amministrativa ha rigettato il nuovo organico.

Ma si dice che non riesca.

Vedremo! N. d. R.

Prepotenze inqualificabili.

Bitiono, 6. — Per l'arrivo di alcuni missionari, i socialisti oggi fecero una gazzarra opponendosi all'ingresso dei missionari in città e frantumando le croci.

La popolazione reagì acclamando a Cristo, al vescovo, e ai missionari. Intervenne la truppa e si arrestarono i provocatori.

A proposito d'un articolo

Ci mandano:

« Ho letto l'articolo del 5 gennaio 1902 in cui si tratta dei nostri connazionali all'estero e mi sembra che il Crociato abbia dato un giudizio molto precipitato per non dir falso; ed io per puro amor della verità non posso far a meno di scrivere due righe in proposito, sia pure a rischio di essere deriso. — Non son competente in ciò, ma ben molto pratico. — Prima di tutto non è l'operaio che assicura se stesso contro gli infortuni, ma l'imprenditore o manifatturiere, il quale è obbligato per legge sotto pene gravissime ad assicurare tutti gli operai da lui dipendenti; i alla Cassa degli ammalati, il all'istituto contro gli infortuni del lavoro, il quale non è una società ma un ente morale sotto il controllo dello stato. Nel caso dunque che un operaio, per esempio, si stritolò le dita il regolamento vuole, previa visita medica, che si annuncii o si faccia annunciar alla cassa ammalati dalla quale percepisce ogni settimana posticipatamente l'indennizzo eguale al 60/100 della sua paga giornaliera, più medico e medicine gratis. Oltrepassate quattro settimane e non essendo peranco l'operaio abile al lavoro, allora dopo aver sospeso la cassa ammalati l'indennizzo, si assume l'istituto contro gli infortuni di passargli una pensione adeguata fino a tanto che sarà perfettamente ristabilito. Che se l'abilità al lavoro si prolungasse a vita allora la pensione diventa vitalizia ma sempre in rate posticipate. Sono escluse affatto le anticipazioni di qualunque genere. Ora il console, o chi per esso, non poteva per quell'operaio far nulla di meglio di quel che fece, essendo incompetente a ciò, a meno che non avesse del suo proprio, come privato, voluto anticipargli del denaro; in via ufficiale giammai. Ed è ben naturale che fosse tradotto per Schab al confine, qualora non avesse mezzi di sussistenza, o non fosse sotto cura del medico, o non volesse andar all'ospedale. O così, o così. La parola glaciale delle leggi e regolamenti non si lascia muovere, ed i nostri connazionali sono causa soli della loro ignoranza e caparbieta colla quale vogliono battere la testa nel muro finchè si rompe il muro... o la testa.

Nei grandi centri dell'Austria sono organizzati appositamente per gli operai Tribunali del lavoro composti da un giurista a metà di lavoratori a metà di padroni, con un giudice presidente, che ha l'incarico di sciogliere entro tre giorni le contrarietà fra padroni e operai. Nulla di più semplice per farla corta; ma credete che gli italiani si approfittino di questo beneficio? Non signori; essi insistono

a volere che il console sia l'onnipotente che accomoda tutto, invece di appigliarsi a quei mezzi che la legge dispone, e notate bene per quei che non sanno la lingua tedesca sono appositamente gli interpreti giudiziari; cosa si vuole di più? Poi si impreca a coloro che legati al loro ufficio non possono e non devono uscire dalla loro sfera; sarebbe meglio che l'operaio venisse istruito dei suoi doveri e de' suoi diritti, piuttosto che soffiare nel fuoco. Non sono causa nè i tedeschi che il povero italiano va ramingo colla moglie ed i teneri figliuoli, ma son causa i nostri colendissimi padroni, che hanno denari per tutto e per tutti eccetto che per dar lavoro e onesto guadagno ai propri sudditi ».

Non siamo del parere dello scrivente per ciò che riguarda il console. Quanto poi alla assicurazione contro gli infortuni che cosa impedisce che un operaio non si iscriva alla assicurazione a o b, prescindendo da quella alla quale per legge è assicurato? A proposito poi dello Schab ricordiamo: un suddito degli Stati Uniti trovavasi a Udine; da qui scrisse al console americano che lo rimpatriasse o gli trovasse lavoro; il console — per telegramma — rispose offrendogli questo o quello a sua scelta. — D'accordo poi con lo scrivente che molte volte l'operaio italiano è causa egli stesso del suo male. n. d. r.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 5 gennaio.

Conferenze sociali. — Un ricordo a Monsignor Gusmini — Sua rinuncia da consigliere provinciale e ingresso all'arcipretura di Clusone — Per Alfredo Piatti — Inaugurazione dell'anno giuridico.

Ieri sera ebbero nel Salone delle Società cattoliche la La conferenza dell'egregio avv. Angelo Mauri sul tema: I cattolici nella legislazione sociale, davanti a scelto e numeroso pubblico.

Per iniziativa poi dell'attivissimo Circolo degli studenti cattolici universitari bergamaschi, nel corr. inverno avremo anche un altro corso di conferenze tenute da vari oratori, esse saranno di forma affatto popolare e tratteranno argomenti di interesse ed utilità per il popolo a cui specialmente saranno rivolte. La La si terrà il 7 corr. dal sac. Chienze Bortolotti Assistente Ecclesiastico del suddetto Circolo, sul tema: L'operaio moderno e la sua educazione.

Mons. Giorgio Gusmini prima di partire per Clusone ebbe per opera di amici un attestato speciale di stima e benevolenza. Gli hanno offerto un elegante e ricco servizio da tavola per 40 persone, composto da 280 pezzi in porcellana di Boemia, appositamente allestito dalla fabbrica Ginori. Estremamente commosso Mons. Gusmini gradì il ricco presente fattogli.

In data 4 corr. ha poi presentato alla Presidenza del Consiglio Provinciale le dimissioni da Consigliere Provinciale del Mandamento di Gandino con una bella lettera diretta ai suoi elettori.

Nello stesso di fece solenne ingresso in Clusone accompagnato dal Sindaco cav. Barzasi, dai rappresentanti della fabbrica ecc. Lo attendevano alla stazione di Ponte Selva ben 18 equipaggi a 2 cavalli ed una ventina di carrozze.

Mons. Gusmini fu fatto salire su una Doumont a quattro cavalli col Sottoprefetto col Sindaco e Mons. Castelletti. Archi trionfali ornano le vie di Clusone; fanfare e bande allietano il paese mentre entra il novello Arciprete. In Chiesa è presentato al popolo con accorate parole da Mons. Castelletti, dopo di che Mons. Gusmini tiene l'allocuzione inaugurale. Una illuminazione generale chiude la bella giornata.

Il 8 corr. a cura dell'Istituto Musicale Donizetti avrà luogo nella sala dei concerti di detto Istituto una pubblica commemorazione dell'illustre e compianto violoncellista comm. Alfredo Piatti.

Ieri ebbe luogo in Tribunale la solenne inaugurazione dell'anno giuridico con discorso del novello Procuratore del re dott. Enrico Vacchelli.

P. S. Ad altra mia una statistica istruttiva del nostro movimento cattolico diocesano.

Dalla Regione

Portogruaro

5 gennaio.

L'albero di Natale

La prima volta che con solennità si fu fatto, frutto la bella somma di L. 1064,22, che vennero distribuite fra 140 famiglie. Tutti gli abitanti di questa cittadina andarono a gara nel porgere i loro doni, e fra tutti va nominato il nostro venerato Vescovo che animò la benefica opera con generosissima offerta. La distribuzione venne fatta sotto l'atrio

dell'Episcopo, gentilmente concesso. La festa lasciò in tutti memoria gratissima e desiderio generale che ogni anno si abbia a rinnovarsi.

Conferenze.

Per opera di questo Comitato Diocesano si sono cominciate le conferenze che si danno nella sala della Banca cattolica. Finora tutte versarono sul socialismo e suoi effetti. Gli ascoltatori sono numerosi; si lamenta la poca comodità della sala. Lo stesso Comitato ha diramata una circolare a tutti i sacerdoti e presidenti d'associazioni a ché siano premurosi a raccogliere firme in protesta dell'infame attentato che si sta per fare a quanto è di più sacro ed inviolabile nella società e nella famiglia, vo' dir al matrimonio. Piacesse al Cielo che anche questa volta venga risparmiato alla nostra bella patria un tale obbrobrio. G. C.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compari le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bortolotti tabaccaio in via della Posta. Udine. (NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito al Tagliamento).

DALLA PROVINCIA

Tricesimo

5 gennaio.

Municipalia - Voci che corrono.

Fin dal 30 dicembre 1901 il sig. Bertossio Antonio, consigliere ed assessore comunale di questo nostro Municipio, presentava le sue dimissioni dichiarando nell'atto, di suo pugno stipulato, che il perché di questo suo operato lo renderebbe noto innanzi all'on. Prefetto della provincia di Udine ed innanzi al sig. Orgnani Vincenzo sindaco di Tricesimo. Ma il Bertossio non fu ancora chiamato a render le sue ragioni, che certo saranno gravi, perchè il Bertossio è da tempo e tempo assessore e consigliere di questo nostro Comune, e per certo non sarebbe giunto a questo punto e con tali condizioni o patti, di rassegnare le sue dimissioni. E' giusto poi che il pubblico sappia e che l'on. Prefetto apprenda che il Bertossio ben altre due volte, di non lontana data, rassegnava le sue dimissioni con le stesse clausole di ora.

Corre per la bocca di tutti, che la Regina madre si abbia interessata della Filarmonica Cattolica di Tricesimo. Niente di più facile, perchè la Regina madre è, e questo è positivo, informata da tempo delle condizioni di essa, specie di quell'inqualificabile atto per il quale ad essa interdetto d'accompagnare i propri soci morti suonando lungo il percorso del capolungo. Quindi nessuna meraviglia se la Regina madre ha mandato delle disposizioni a riguardo di ciò, perchè è a tutti nota la sua bontà e la sua sollecitudine verso gli oppressi. La meraviglia è lo stupore si è invece verso quelle autorità che fino ad oggi lasciarono calpestare il diritto di cittadini che soddisfanno i loro obblighi.

Nota poi che nessuna legge, in alcun codice civile e penale esistente, proibisce ad una filarmonica, chiunque essa sia, di suonare passando per un paese.

Trava

6 gennaio.

Chi l'ha smarrito?

Il giorno 3 gennaio venne consegnato all'egregio maestro e M. R. D. Basilio Durigon cappellano del Santuario della B. V. di Trava, distretto di Tolmezzo, un portafoglio contenente denari, rinvenuto da B. P. nelle contrade di Tolmezzo.

Nimis

5 gennaio.

La festa dei ladri.

La sera del 3 corr., sull'imbrunire, un'ospite per nulla gradito, furtivamente si nascose nella cantina della casa canonica; alle 21 salì con urbanità le scale ed era vicino alla stanza da letto ove riposava il nostro amatissimo Mons. Parroco. Questi, accortosi dell'insolito passaggio, avvertì il personale di casa ed il malfattore, vista la mala parata, spiccò un salto da una finestra e se ne andò senza il piacere di farsi conoscere!

Congratulazioni con Monsignore e voti perchè le Autorità provvegano una necessaria stazione di RR. carabinieri in paese. G.

Cividale

5 gennaio.

Una risposta al corrispondente G. B.

Al leggere la vostra corrispondenza dell'altro giorno relativa alla nomina dei Fabbricieri del nostro Duomo, mi sono proprio persuaso e convinto, o egregio sig. G. B. che voi siete un gran simpatico. Come mai potete voi supporre che quell'ingegnerino magistrato che è l'illusterrimo sig. Doneddi, Prefetto della provincia di Udine, abbia a fare un atto contrario alle prescrizioni di legge? Potranno ben presentarsi da lui anche tutti i più o meno onorevoli dell'Italia per far pressione sul suo animo; tutti i loro sforzi saranno per lo meno inutili; poiché egli non è tale da lasciarsi influenzare da chicchessia; e nell'esercizio delle sue funzioni, egli soprattutto vorrà l'esatta osservanza della legge, e risponderà a ciascuno: amicus Plato sed magis amica veritas.

E poi vedete bene che, dato e non ammesso il caso che l'ill.mo sig. Prefetto volesse nominar Fabbricieri del nostro Duomo quei tre che furono proposti dalla nostra Giunta Municipale, e non tre dei nove proposti dal Parroco, l'affronto che l'ill.mo sig. Prefetto farebbe al Parroco stesso, sarebbe assai grave; e la compezza dell'ill.mo sig. Prefetto è assai nota specialmente a noi cividalesi, che per qualche anno lo avemmo in nostra compagnia nella qualità di R. Commissario; quindi non lo possiamo nemmeno supporre capace di commettere una benchè minima indelicatezza a carico di chicchessia.

Acquetatevi dunque, o egregio signor G. B., e dormite tranquillamente i vostri sonni, poichè non sarà mai vero che l'ill.mo sig. Prefetto abbia a porre ai fianchi del nostro Parroco tre persone, due delle quali non hanno alcun diritto di esservi. Egli ha già sotto gli occhi i nomi di quelle nove rispettabilissime, religiosissime e onoratissime persone, che sono state presentate dal Parroco quali persone atte a fungere da Fabbricieri; e quindi tra queste nove scoglierà quelle tre ch'ei crederà meglio. Il supporre ch'egli le rigetti tutte nove, vale lo stesso che dire col fatto, che tutta la parrocchia del Duomo di Cividale non ha nemmeno tre persone buone, religiose, accette al Parroco perchè occupino la carica di Fabbricieri; il che è troppo enorme. Un parrochiano.

Lavariano

5 gennaio.

Scoperta di una tomba romana.

In seguito a rapporto del Sindaco di Mortegliano, sig. Pinzani, che nella campagna di Lavariano era stata scoperta una tomba romana, i sigg. senatore comm. A. co. di Prampero e il co. Fabio Beretta si sono recati ieri mattina nel luogo indicato per vedere di che si trattava.

Accompagnati dal sindaco e da altri, essi vennero condotti in un fondo denominato Castenajo di proprietà di Carlo Boldarino fu Pietro detto Bucin, di Lavariano, in prossimità della strada che da Lavariano conduce a Pozzolo alla distanza di 300 metri dalla frazione suddetta.

Si tratta precisamente di una tomba romana di forma triangolare, lunga internamente metri 1.80, larga m. 0.30, alta m. 0.35. Gli embrici hanno la dimensione di cent. 58/44.

La tomba si trova alla profondità di m. 0.50, è fatta di grandi tegole, ed entro la stessa si rinvennero i resti di uno scheletro umano, nonché una moneta di rame, che i signori co. di Prampero e co. Beretta portarono a Udine per esaminarla.

Il Segretariato del Popolo

I Rev.mi Parroci di tutta la Provincia possono ritirare: Il vade-mecum per l'emigrante che è disponibile presso il Segretariato del Popolo in Udine, Vicolo di Prampero N. 4. Manderanno persona incaricata con biglietto da essi firmato, richiedente il numero di copie che stimano necessarie di distribuire fra i lavoratori. Tale vade-mecum almanacco pel 1902 costa cinque centesimi la copia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 711. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Tern. centigr.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 8 - s. Luciano m.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 8 - Casarsa.

Per lo stabile di Oleis.

Circa la vendita dello stabile di Oleis da parte della Casa di Ricovero, (sulla qual vendita noi facemmo le domande che i lettori sanno) il Giornale e la Patria del Friuli danno le seguenti spiegazioni: «E' vero che tempo fa lo stabile fu messo all'asta per 160 mila lire, ma però nessuno si presentò per l'acquisto.

Da una minuta perizia fatta da un egregio professionista competentissimo e che copre un'alta carica cittadina, lo stabile fu valutato circa 15 mila lire. Quando perciò si presentò un acquirente che offriva 119 mila lire, l'Amministrazione del Pio Istituto fece ottimo affare cedendo lo stabile, tanto più in vista della crisi vinicola e della fillossera.

L'autorità tutoria poi dal canto suo non trovò nulla a ridire sull'affare.» Secondo nostre informazioni invece sarebbe stato il cav. Braida di Oleis a offrire le 130 mila lire.

Nella loggia massonica.

Sulla fine del p. p. dicembre vennero rinnovate le cariche nella Loggia massonica.

Venerabile fu eletto il prof. Tambara e segretario il prof. Momigliano, entrambi del Liceo Jacopo Stellini. Congratulazioni ai neo-eletti!

Nel giornalismo friulano.

Corrono voci di grandi avvenimenti nel campo giornalistico della nostra città. Dicesi - tra l'altro - che sia già tutto pronto per la pubblicazione d'un nuovo giornale quotidiano.

E sarà buona cosa, poichè la nostra città è davvero stracciona mantenendo solo quattro giornali quotidiani! Vedremo.

Nel civico ospitale.

Si fanno lagni generali per la soppressione della visita solita farsi agli ammalati il giovedì. Ai parenti non resta ora che la domenica per le visite ai loro infermi e questo sembra poco. La soppressione peraltro è solo in via di esperimento.

Non sarebbe meglio - per la quiete del pio istituto - che si proibissero le visite ai curiosi, che a volte recano davvero disturbo?

Il nuovo presidente della Cassa di Risparmio.

Il dott. cav. Pietro Capellani venne nominato presidente del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. Nella seduta 16 scorso novembre il consiglio comunale l'aveva nominato presidente del Monte di Pietà.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Continuiamo a riassumere il discorso inaugurale.

Dopo esternata la sua idea sul divorzio, l'oratore parla della giustizia.

Penale.

E qui parla con orrore de' reicidii e ne rileva qualche causa la propaganda liberticida specialmente. Si conforta che nella nostra provincia non si avverano mai delitti atroci e che la delinquenza non è un aumento.

Rileva le cause trattate dai pretori (1770 procedimenti) dal giudice istruttore (1629 procedimenti) e nota che ben 410 casi di delinquenza restarono impuniti perchè ignoti gli autori, e nota che il tribunale pronunciò oltre 400 sentenze.

Parla dei piccoli furti ed in proposito nota come non sia raro il caso di minorenni che assolti per mancanza di discernimento concorrono con adulti a costituire la qualifica dell'unione e come non manchino «compassionevoli a dirsi... esempi di fanciulli portati davanti la maestà del Tribunale a rispondere di furto qualificato perchè in cinque o sei hanno rubato dieci e perfino cinque centesimi di uva in aperta campagna». Il magistrato, in questi casi, «inspirandosi a sentimenti umanitari, dovrà almeno esigere piena e indiscutibile la prova del discernimento prima di aprire a questi sventurati le porte del carcere, scuola e sgabello a maggiori reati».

E insistendo vorrebbe si desse il carattere di contravvenzione ai piccoli furti di campagna lasciandoli di competenza del Pretore.

Rileva che i delitti di oltraggio non sono commessi in genere che da ubriachi. Accenna al mago di San Vito detto per inculcare la necessità di combattere l'ignoranza ed accenna a quel tredicenne di Medezusa che si toglieva la vita impiccandosi per metter all'erta contro le smodate letture fantastiche. E pur elogiando l'eroismo militare accenna per ammaestramento la condanna per falsa testimonianza della guardia di finanza Berra. Arriva a parlare delle

Assisi.

e constata la nota grave, tredici omicidi, uno mancato; trova però qualche mitigante particolareggiando sulle varie cause. Lamenta la corviva facilità di accordare il vizio di mente nei delitti di infanticidio.

Parla poi del P. M. e pone questo giudizio che «nell'applicazione della pena una soverchia mitezza può essere stimolo a persistere nei reati, l'eccessivo rigore è d'altra parte offesa al sentimento dell'umanità.

In fine del discorso l'oratore fu vivamente applaudito.

Ancora del furto nello studio Braida.

Il Ferdinando Chiopris, sospettato autore del furto in casa Braida delle 7970 lire circa è sempre in carcere. Intanto l'Autorità giudiziaria lavora a tutt'uomo per assumere testimonianze, per perquisire la sua casa ed altri siti. Si vorrebbe trovare il denaro, cionché del resto sarà assai difficile.

Sulla attendibilità dei sospetti a carico del Chiopris l'Autorità giudiziaria mantiene rigoroso riserbo.

Non se l'aspettava.

Il pittore Ermacora Luigi lavorava nel palazzo Capsoni in via della Posta. Lasciò incostituito il suo mantello che non trovò più quando andò per ritirarlo. Qualcuno avrà avuto freddo e la tentazione lo vinse; l'altro ne ebbe la peggio.

I lavoratori del libro per la Camera di lavoro.

Domenica i tipografi aderenti alla Società dei lavoratori del libro si unirono e dopo altro, deliberarono di appoggiare l'istituente camera di lavoro.

Il Teatro Sociale in disponibilità!

Domenica ebbe luogo l'assemblea dei palchettisti del Sociale per deliberare sul da farsi nella prossima quaresima, oltre per altri oggetti. Il presidente Morpurgo proponeva che nella prossima stagione si desse qualche spettacolo lirico ed offriva nomi di opere. Invece ebbe la pre-

ferenza un ordine del giorno pel quale rimane chiuso il Sociale affine di procurar mezzi per rimodernare il teatro prima dell'esposizione regionale del 1903.

6 gennaio 1902.

ELISA ZORZI

la giovine ventenne, che una sventura terribile ci ha - sono appena otto giorni - rapita.

Perchè vi hanno certe anime, le quali, senza lo strepito di grandi opere, spandono intorno intorno - modeste violette - un profumo tale, che è impossibile dimenticarle mai più.

Ed eri tale tu, Elisa. Io ti conobbi, giovinetta ancora, quando, accolto dai tuoi con benevolenza amica ed affezione intima, frequentavo la tua casa. Io fui testimone per molti anni dell'indole tua dolcissima e delle tue virtù, emananti un olezzo di cielo.

Povera Elisa! E' doloroso assai che tu, così giovane, nel rigoglio della vita, sii stata inesorabilmente strappata da tanto affetto di cuori. Ma l'ha voluto Iddio, e... sia benedetto sempre il voler suo! La tua tomba prostrata, che raccoglie le tue giovani spoglie, noi sentiamo ancora l'influsso della tua bell'anima. Essa aleggia a noi d'intorno, e ci parla un linguaggio alto, ultraterreno, paradisiaco.

Parla dunque, o Elisa! E la tua parola consoli l'animo straziato dei tuoi genitori, fratelli e sorelle, di tutti i tuoi cari che amaramente ti piangono. Parla, e prega il buon Dio, che anch'essi, anche noi, in te specchiandoci, giungiamo a rianbracciarti in cielo. Lassù saremo teo pienamente, ineffabilmente felici, e per sempre.

Addio Elisa... a rivederci in cielo!

Giovanni Pilotti.

Si desidera acquistare l'opuscolo intitolato:

Notizie biografiche del Sacerdote Pietro Antonietti da S. Daniele, pubblicate dal sac. Luigi Narducci per nozze Serravallo di Concina 1881. Tipografia del Patronato. Udine.

Dirigere le offerte alla Direzione del Crociato.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 dicembre 1901 al 4 gennaio 1902.

Table with 2 columns: Nascite, Morte. Rows include Nati vivi maschi 13, femmine 7, morti 2, Esposti -.

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Cristofoli falegname con Antonia Cimiotti operaia - Antonio Zuccolo deviatore ferr. con Maria Carlini casalinga - Eugenio Artuso impiegato ferr. con Maria Rubinato casalinga - Fortunato Callegari operaio con Maria Scorsoppi casalinga - Giuseppe Romanut agente di comm. con Maria De Colle sarta - Giovanni Della Valle impiegato con Teresa Nevolini casalinga - Santo Mingotti calzolaio con Girolama Zucchiatti setaiuola - Angelo Del Torre fabbro con Maria Della Rossa casalinga - Valentino Grimaz muratore con Teresa Coren casalinga - G. B. Tebaldi merciaio girovago con Amabile Pissapossi casalinga - Pietro Pecoraro agricoltore con Caterina Barazzutti contadina - Ulderico Ederle commesso contabile con Adalgisa Tescarei civile.

Matrimoni

Giovanni Cesarini conciapelli con Maria Fascinato casalinga - Aldo Droghetti impiegato con Irma Bisutti civile - Giovanni Sivama merciaio girovago con Ida Fabbro setaiuola.

Morti a domicilio

Edoardo Costalunga d'anni 3 e mesi 3 - Giovanna Pin di Piovo di mesi 1 e giorni 15 - Teresa Dozzi-De Col fu Domenico d'anni 72 pensionata - Regina Percotto-Monreali fu Carlo d'anni 94 setaiuola - Francesco Callegari fu Antonio d'anni 66 pensionato - Giovanni Blasoni fu Giovanni d'anni 79 agricoltore - Gino Blasoni di Daniele di anni 8 scolaro - Elisabetta Venier-Carara fu Giacomo d'anni 63 casalinga - Elisa Zorzi di Raimondo d'anni 20 casalinga - Remo Gab-lotto di Giovanni d'anni 7 scolaro - Emma Gregorone di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 - Elisabetta Marsili-Ciani fu G. B. d'anni 56 casalinga - Natalino Fumolo di Sebastiano di mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Tell fu Leonardo d'anni 43 agricoltore - Girolamo Fabris fu Francesco d'anni 70 agricoltore - Santa Durigotto-Michelutto fu Angelo d'anni 52 contadina - Teresa Cossatto-Parra fu G. B. d'anni 71 casalinga - Giuseppe Mecchia fu Pietro d'anni 81 sarto - Antonio Quaino d'anni 2 e mesi 5 - Maria Marmusino-Sandrini fu Francesco d'anni 72 contadina - Lucia Bertoli-Cattarossi fu Rodolfo d'anni 81 casalinga - Maria Piazzotto-Pianta fu Giuseppe Pietro di anni 63 casalinga.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La produzione del vino in Italia.

Roma, 7. - Da notizie raccolte dal ministero dell'Agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1901 è valutata a circa ettolitri 42,600,000, superiore quindi di ettolitri 9,400,000 a quella del 1900.

Lo stato della vertenza è invariato.

Valparaiso, 7. - Il ministro degli esteri cileno dichiarò alla Camera che lo stato della vertenza cileno-argentina è invariato dal 25 dicembre.

Barca capovolta - 23 annegati.

Lacorogna, 7. - Una barca traversante il fiume Lirard si capovolse. Si hanno 23 annegati.

Un discorso di Chamberlain.

Odiata ma libera e grande.

Birmingham, 7. - Chamberlain pronunciò un discorso nel quale disse che l'Inghilterra è la nazione più liberale, ma più odiata. Denunciò l'invidia delle potenze verso l'Inghilterra la quale deve persistere nello splendido isolamento.

Conchiuse dicendo che preferisce la guerra all'abbandono della situazione attuale dell'Inghilterra.

L'America contro gli anarchici.

Messico, 7. - Al congresso pan-americano fu approvata una proposta dicente che gli atti anarchici non vengono considerati come attentati politici.

L'opinione pubblica è soddisfatta.

Buenos Ayres, 7. - L'opinione pubblica è soddisfatta dell'attitudine del governo avendo il governo argentino e il cileno approvato gli atti ponenti la firma ai reclami dell'Argentina.

Un piroscafo inglese affondato nella Manica 27 annegati.

Anversa, 7. - Il piroscafo inglese Bonto, diretto a Manchester, affondò nella Manica con tutto l'equipaggio, composto di 27 uomini.

Estrazione del R. Lotto del 4 gennaio 1901

Table with 5 columns: City, Numbers, Prizes. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino di borsa

Udine 7 gennaio 1902.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows include Italiana Parigi, Italiana Italia, Rendita, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. L. 101.40

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. Casati ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

NUOVA INVENZIONE brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>				<b>da Venezia a Udine</b>			
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	<b>Udine Cividale</b>			
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
<b>Udine Pontebba</b>				<b>Pontebba Udine</b>			
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Trieste</b>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>S. Giorgio Udine</b>			
<b>Udine Trieste</b>				<b>S. Giorgio Udine</b>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	D. 6.20	M. 8.29	M. 12.30	M. 14.30
D. 8.—	10.49	M. 9.—	12.55	M. 13.16	O. 14.15	M. 14.30	M. 16.05
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56	D. 18.57	D. 17.30	M. 19.04
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<b>Udine Venezia</b>			
<b>Casarsa Spilimb.</b>				<b>Spilimb. Casarsa</b>			
O. 5.11	9.55	O. 8.05	8.43	<b>S. Giorgio Venezia</b>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 7.35	D. 8.35	D. 7.—	M. 8.57
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16	M. 14.35	M. 10.20	M. 14.14
				M. 17.56 D. 18.57 21.30			
				D. 18.25 M. 20.24 21.16			

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM", di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Secta e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra.

Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio** all'Emporio

Domenico Bertaccini

Udine — Tipografia del Crociato

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Speciatità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

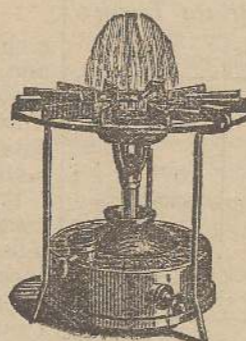
ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 1.00 LA SCATOLA

**Fornelli Svedesi "Primus,"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.